

LA SCUOLA SERALE DI DISEGNO.

Quarta parte.

di Alberto Lenti

Un inventario del materiale presente nei locali della scuola, datato 15 aprile 1939 è particolarmente interessante, e lo riproduciamo integralmente:

*Municipio di Valenza
Scuola serale di disegno "B. Cellini"
Anno Scolastico 1938-39
E.F.XVII
Inventario
Direzione*

N° 1 tavolo con seggiolone
" 6 sedie
" 2 armadi
" 1 cristalliera contenente oggetti d'oreficeria e disegni
" 1 attaccapanni a 5 posti e 6 individuali
" 8 solidi geometrici grandi in carta pesta
" 2 anfore
" 1 cartella
" 1 calamaio
" 1 diploma di medaglia d'oro
" 1 quadro del Re e del Duce
" 1 Stufa

Aula Classe 1a

N° 1 tavolino
" 1 seggiolone
" 4 attaccapanni
" 1 lavagna
" 17 tavole
" 34 sgabelli
" 1 stufa

Aula Classe 2a

- N° 1 *tavolino*
- “ 1 *seggione*
- “ 2 *attaccapanni*
- “ 1 *lavagna*
- “ 11 *tavole*
- “ 20 *sgabelli*
- “ 1 *stufa*

Aula Classe 3a

- N° 1 *tavolino*
- “ 2 *attaccapanni*
- “ 4 *banchi per orefici a 6 posti ognuno*
- “ 29 *sgabelli*
- “ 1 *ceppo con incudine*
- “ 104 *gessi*
- “ 1 *stufa*

Aula Plastica

- N° 1 *Cassone per riporre la creta*
- “ 1 *attaccapanni*
- “ 62 *gessi*
- “ 23 *cassette*
- “ 6 *regoli di legno*

Aula Classe 4a

- N° 1 *tavolino*
- “ 2 *attaccapanni*
- “ 1 *tavolo grande a tre lampade*
- “ 1 *lavagna*
- “ 3 *treppiedi*
- “ 2 *banchi per orefici a 6 posti ognuno*
- “ 15 *sgabelli*
- “ 1 *stufa*

I quadri del Re e del Duce

Aula Classe 5a

- N° 1 *banco per orefici a 4 posti*
- “ 1 *forgia*
- “ 1 *soffietto a gas con gomma e tubo*
- “ 1 *mastello piccolo di legno*
- “ 1 *bacile di terraglia*

“ 1 secchiello di ferro per mastice

“ 1 morsa di ferro

Materiale didattico

In apposito armadio esistente dell'aula della Direzione

Diversi grandi cartoni in vari stili ad uso di incisori, fabbri, cesellatori...

2 righe lunghe per lavagna

4 compassi per lavagna

2 squadre grandi

G. Torricelli = L'ornato nelle scuole secondarie

D. Barbacci = La pianta nel disegno

R. Trevisani = Saggi simbolici

A. Garneri = Metalli lavorati

V. Vizzotto = L'ombreggio a penna

A. Brunetta = Motivi ornamentali moderni

V. Vizzotto = Modelli di ornati

F. Perilla = Disegno decorativo (piante)

V. Vizzotto = Il chiaroscuro

Mestica = Elementi degli stili

A. Garneri = L'ornato vademecum

Rivista "Alexandria" diversi numeri

A. Garneri = Disegno geometrico (1° e 2° fascicolo) fuori uso

N. Muttini = Disegno ornamentale

Mestica = Ornamenti classici (3 copie)

Motivi ornamentali di vari autori (già troppo usati)

Prof. Ruggeri = Disegno ornamentale

R. Brambilla = insegnamento del disegno

Per l'arte (mobili)

Composizione decorativa

B. Barucci = Avviamento alla composizione (troppo usate)

G. Seidel = Monogrammi

P. Follot = Bijouterie (sic) moderne

L'art décoratif.

Stucco e scultura decorativa

C.A. Felice = L'oreficeria

Rivista = Triennale di Milano

Tavole di oreficeria

Cassetta di solidi geometrici

Latta con plastilina

- N° 6 *asciugamani*
Attrezzi per orefici, incisori e incassatori
In apposito armadio esistente nell'aula della Direzione
- N° 10 *trapani*
 “ 6 “ *da fare riparare*
 “ 8 *martelli per orefici*
 “ 7 “ *per incassatori*
 “ 25 *lime col manico*
 “ 5 “ *nuove*
 “ 1 *forbice da lattoniere*
 “ 1 *tenaglia da banco*
 “ 1 *tronchesina*
 “ 6 *forbici*
 “ 8 *portaseghe*
 “ 6 “ *da far riparare*
 “ 29 *pinze*
 “ 3 *scampanatori*
 “ 1 *mandrino*
 “ 1 *martello da forgia*
 “ 8 *châlumeau*
 “ 1 *sega per ferro*
 “ 3 *tenaglie con colletto*
 “ 12 *compassi*
 “ 9 *pinzette*
 “ 13 *righe centimetrare*
- lime ad ago varie*
 “ 1 *calamita*
 “ 2 *raschietti*
 “ 4 *pietre*
 “ 28 *bulini nuovi*
 “ 9 *trafile*
 “ 5 *tasselli*
 “ 22 *spazzole*
 “ 1 *mazzetta di legno*
 “ 9 *ciotole per orefici*
 “ 6 “ *per incassatori*
 “ 18 *manici per lime*
 “ 50 *bulini in uso e col manico*

Tassello per peroil

Rotelline milligrane

- “ 7 carboni
- “ 1 cilindro di vetro filato
- “ 18 lucchetti
- “ 6 serie imbottitori piccoli
- “ 28 imbottitori
- “ 1 lampada a spirito
- “ 27 gomme per gas
- “ 6 boccie di legno per incisori e cesellatori
- “ 12 “ di ferro per incisori e cesellatori
- “ 5 manici martelli per cesellatori
- “ 1 imbuto
- “ 6 spine per lampade
- “ 6 cuscini di cuoio per boccie
- “ 1 cuscino grosso di pelle per sbalzatore
- “ 1 disco di piombo
- “ 2 tenaglie per forgia
- “ 24 portalampade
- “ 1 rotolo di rame laminato
- “ 1 mola smeriglio

Scuola per Orlatrici

- N° 18 Macchine Singer
- “ 19 spolette
- “ 18 sgabelli per macchine Singer
- “ 16 forbici
- “ 16 martelli per calzolaio

Cacciavite grande e piccolo

- “ 2 oliatori
- “ 4 lastre marmo
- “ 1 tavolo smontabile
- “ 2 tavole a tre lampade ciascuna
- “ 3 attaccapanni
- “ 9 gessi
- “ 1 stufa

Il 27 novembre successivo la scuola acquista dalla ditta Luigi Dal Trozzo, Milano, una importante fornitura di materiale; in particolare:

N° 12 *archetti portasega ...*
 “ 4 *cesoie ...*
 “ 12 *Chalumeaux a palla nichelati*
 “ 7 *Tenaglie ad anello*
 “ 26 *Tenaglioli ... mezzitondi, tondi, piatti*
varie lime, martelli, compassi
 “ 15 *Borselle da banco robuste*
 “ 12 *Trapani a palla*
vare spazzolini, seghe, rocchetti filo ferro, manici lime
 “ 36 *Bulini Dick mezzitondi N° 2*
 “ 36 “ “ *ongelle* “ 1 - 2 - 3
 “ 14 “ “ *piatti* “ 4 - 6
 “ 4 “ “ “ “ 8
 “ 50 *Manici da bulino*
 “ 6 *barrette acciaio trafilato diametro mm 3*
Kg 0,980 Alpacca in lastra spessore mm 1
 “ 3 *Trapani a palla cm 35 pesanti per incassatori*
Dozzine 96 Imitazione Trifaces vetro N° 3 - 4 - 5 - 6

Intanto alcune ditte valenzane continuano a sopperire alle necessità di argento della scuola: Pessina e Perrone, Fabbrica Gioiellerie, Strada Fontanile N° 81A; Zeme e Repposi.

Dopo tanti anni di lamentele per la mancanza di riviste d'arte orafa, la scuola decide di sottoscrivere un abbonamento, ma evidentemente i tempi non sono favorevoli. In data 12 dicembre 1939 l'Agenzia Editoriale "Maggiora", Torino scrive al Commissario Prefettizio, Valenza:

"Abbonamento alla rivista "Bijoux vus par Skima, Paris" a causa della mobilitazione generale in Francia questa rivista non esce più e non dà affidamento di pubblicazioni regolari in futuro. Sono disponibili i fascicoli pubblicati negli ultimi mesi a £ 32 cad.

Probabilmente saremo in grado prossimamente di farVi un'offerta per l'associazione ad una pubblicazione prettamente italiana la quale, oltre alla oreficeria e gioielleria tratterà anche l'argenteria. Una rivista autarchica che farà certamente onore all'arte orafa italiana.

All'inizio del 1940 viene effettuata su scala nazionale una denuncia dei Rami Artistici e di quelli adibiti ad uso industriale e commerciale; su un

modulo del Comune è indicata la consistenza di quelli presso la scuola di disegno: *Rame artistico Kg. 3 di cui Kg. 2 già lavorati e Kg. 1 in lavorazione.*

Una relazione del 15 gennaio 1940 firmata dal direttore Viola attesta: *Quest'anno gli allievi ritraggono maggior profitto perché lavorano con più serietà e con maggior buon volere.*

Il lavoro tanto nel terzo quanto nel quarto corso procede regolarmente sotto la guida di abili artigiani in oreficeria, in incassatura in cesello e in incisione. Gli allievi iniziarono il corso con semplici oggetti di riquadratura; oggi gli stessi allievi sanno ultimare lavori più complessi; così continuando la scuola potrà a fine anno mettere insieme una serie di oggetti che varrà a dimostrare il pretto carattere artigiano che si sta attuando nell'insegnamento.

Un'altra relazione indirizzata al Commissario Prefettizio dal direttore Viola il 10 aprile successivo lamenta la mancanza di materiale didattico specie nei primi due corsi. Del corso per orlatrici non si parla più. Gli iscritti ai corsi orafi sono stati 76:

10 nel primo corso, 24 nel

secondo, 26 nel terzo, 16 nel quarto. *E' cosa inspiegabile poi come quest'anno le iscrizioni al primo corso siano state così esigue. Gli alunni frequentanti a fine anno furono 60 perché 16 di essi abbandonarono le lezioni senza alcun motivo giustificato.*

Tra i 60 alunni che sostennero l'esperimento finale N° 52 furono promossi e N° 8 rimandati; N° 14 oltre alla promozione furono meritevoli

Remo Mario Gaia



Enrico Viola, 1932

di premio per essersi distinti nella ottima condotta, nel lavoro assiduo e nella costante frequenza.

Sembra facile individuare la causa della scarsità di iscrizioni nei venti di guerra che si agitano ormai nell'aria (1).

Allegato alla relazione è un

Elenco degli Alunni e degli Insegnanti partecipanti alla gita in Milano (28-4-1940=XVIII)

Insegnanti

Stanchi Luigi – Zacchetti Ugo – Ponzone Giuseppe – Pasquarelli Silvio – Buscaglia Gerolamo – Dogliotti Federico

Alunni

*1a classe - Costa Rino – Pecetto
Masteghin Dalmazio – Pastrengo 1
Orecchia Marco – Piazza Italia*

*2a classe - Rollino Piero – Pellizzari 8
Visentini Roberto – Cavour 35
Bernagozzi Alessandro – Salmazza 6*

*3a classe - Ferraris Elio – Alessandria 132
Belisomo Gastone – Alessandria 129
Mensi Ugo – Carducci 42
Desani Pietro – Casale 1*

*4a classe - Biffignandi Giuseppe – C. Est 64
Porta Dante – Po 10
Robotti Giuseppe – Po 10*

Presenze complessive N. 20

La spesa per il trasporto in £ 18 per persona viene assunta a carico del Comune di Valenza.

Il 18 aprile il Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica chiede al direttore alcuni dati statistici; il 4 maggio con una cartolina li sollecita, aggiungendo: *Vi consiglio inoltre di essere maggiormente sollecito nel disbrigo delle pratiche d'Ufficio al fine di evitare*

1) Il 22 marzo 1939 viene firmato il patto di amicizia e di alleanza fra Italia e Germania, detto "patto d'acciaio"; il 7 aprile l'Italia invade l'Albania.

perdite di tempo e sciupio di carta. Anche la Federazione Artigiani, che il 4 gennaio aveva inviato il solito contributo chiedendo una relazione e il bilancio, riceve risposta soltanto il 1 agosto, ma la spiegazione c'è: Non prima d'ora fu possibile inviare la pratica in quanto il Segretario della Scuola improvvisamente richiamato alle armi non ebbe modo di allestirla. Intanto il palazzo delle nuove scuole elementari è ultimato, e sarà inaugurato il 9 novembre alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai. Come più volte sopra ricordato, nell'edificio troverà posto anche la Scuola serale di disegno. Una lettera significativamente intestata R. Scuola d'Avviamento Professionale "G. B. Comolli" a tipo Industriale Maschile e Femminile (2), firmata dal direttore ing. Tito

Coll. Carlo Dabene



Valenza - Scuole Costanzo Ciano

Il nuovo edificio scolastico dal lato di viale Cellini con, sulla sinistra, l'ingresso della R. Scuola di Avviamento Professionale "G. B. Comolli".

2) La legge 7 gennaio 1929 n° 8 aveva trasformato le Scuole complementari in Scuole di avviamento al lavoro. Ai licenziati del 3° corso era consentito, previo esame integrativo di latino e italiano, di accedere al 4° anno dell'Istituto Tecnico inferiore (art. 8). A Valenza la Scuola di avviamento al lavoro aveva mantenuto la stessa intitolazione della complementare "G. B. Comolli", inizialmente con specializzazione agricola. Dopo le proteste del podestà furono istituite anche le specializzazioni industriale maschile (oreficeria), commerciale e industriale femminile (calzature). Vedi faldone ex 1075, Cat. IX, classe 5, Archivio di deposito del Comune di Valenza.

Redolfi e indirizzata al Commissario Prefettizio riguarda la ripartizione dei nuovi locali: *manca la Sala per il Museo, molto importante dato il rilevante numero di oggetti didattici, e ... la Sala di disegno assegnata è troppo ristretta. Il R. Provveditore venuto in visita al nuovo edificio e presente il Direttore Didattico avrebbe accettato la proposta soluzione di assegnare quale Aula di Disegno il locale soprastante all'ingresso Scuole Element. Maschili, locale che risulta in soprannumero, che è di sufficiente ampiezza e nelle immediate vicinanze del complesso scol. dell'Avviamento.*

Su due fogli manoscritti di carta tipo commerciale è indicato un *Calendario* e un programma: probabilmente la minuta della relazione che, come vedremo, si dovrà inviare alla Federazione Artigiani.

*Scuola Serale "B. Cellini" Valenza
Anno Scolastico 1940 - 1941 - XIX*

La scuola Serale "B. Cellini" è aperta a tutti i giovani che abbiano compiuto il 14° anno di età. In essa si addestrano i giovani al disegno applicato alle arti.

Programma

I corsi serali sono cinque:

<i>Un Corso di preparazione comune durata</i>	<i>2 anni</i>
<i>" " " specializzazione</i>	<i>2 "</i>
<i>" " " facoltativo</i>	<i>1 "</i>

Nel Corso di preparazione si insegna disegno di geometria, di ornato in diversi stili, di proiezioni ortogonali e copia dal vero a chiaroscuro. Nel Corso di Specializzazione si insegna loro a seconda della professione (orafi - incassatori - incisori) la tecnica inerente con esercitazioni di laboratorio.

Continuano pure nel disegno studiando composizione e plastica.

Nel Corso Facoltativo ognuno si perfeziona nel ramo scelto.

Direzione e Insegnanti

<i>Direttore</i>	<i>prof. Luigi Stanchi</i>	
<i>Insegnante</i>	<i>Geometria e Proiezione</i>	<i>I - II Geom. G. Buscaglia</i>
<i>"</i>	<i>Ornato</i>	<i>I - II Prof. L. Colla</i>

- “ *Composizione e plastica* III - IV L. Stanchi
 “ *per Orafi* III - IV Sig. A. Drago
 “ “ *Incassatori e Incisione* III - IV U. Zacchetti

Nell'altro foglio “*Calendario*”, è fra l'altro indicato il numero degli iscritti:

	<i>Orafi</i>	<i>Altre professioni</i>	<i>Totale</i>
<i>1 corso</i>	13	5	18
2	23	4	27
3	24	2	26
4	18	-	18
5	5	1	6
	83	12	95

Dei 12 iscritti classificati sotto la voce *altre professioni*, 4 sono tagliatori, 3 meccanici, 1 sarto, 2 contadini e 2 *senza mestiere*.

Non sarà sfuggito al lettore che direttore è Luigi Stanchi e non più Enrico Viola. Tre lettere datate 12 ottobre 1940 ne spiegano i motivi. La prima è indirizzata dal prof. Viola al podestà:

Oggetto: dimissioni

Le mie condizioni di salute non mi permettono più di continuare a reggere la Direzione della Scuola Serale di Disegno “B. Cellini”, alla quale diedi la mia attività per un ventennio. In tali condizioni sento la necessità di rassegnare le dimissioni dalla carica di Direttore, fiducioso di saperle da voi accettate.

Nel contempo formulo l'augurio che la Scuola mediante il Vostro autorevole e competente indirizzo abbia a prosperare a beneficio dei giovani artigiani che, auguro, accorrano numerosi a frequentarla.

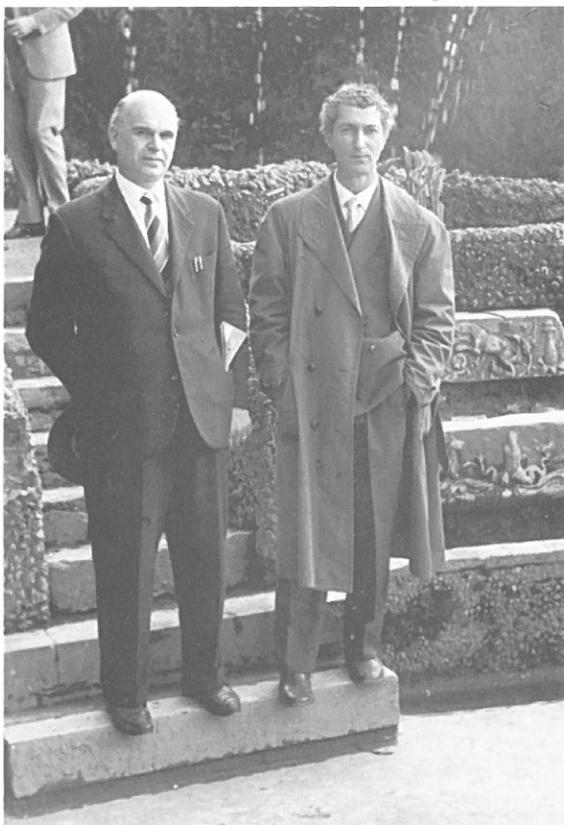
Le altre due lettere sono del podestà: una al prof. Viola di accettazione delle dimissioni, esprimendogli rammarico e riconoscenza; l'altra al prof. Stanchi per conferirgli l'incarico. Prima di designare Stanchi, il podestà ha però dovuto superare un problema:

al segretario del Fascio di Valenza

Occorre provvedere per la direzione della Scuola Serale Benvenuto Cellini, lasciata dal maestro Viola, dimissionario per motivi di salute.

Nell'impossibilità di trovare altro elemento idoneo iscritto al Partito, data

Famiglia Stanchi anche l'urgenza, prego significarmi se nulla osta a che detto incarico sia affidato al Prof. Luigi Stanchi già insegnante nella scuola.



Il prof. Luigi Stanchi con l'incisore Mario Baiardi.

Immediata la risposta:

A riscontro vostro foglio N 7710 di ieri, nulla osta, in linea politica alla nomina del prof. Luigi Stanchi quale Direttore della Scuola Serale "Benvenuto Cellini" in sostituzione del dimissionario camerata Enrico Viola. Il nulla osta in parola a (sic) carattere transitorio per l'anno in corso 1940/41, fermo restando l'opportunità di rivedere eventualmente la posizione del prof. Stanchi – non tesserato al P. N. F. – qualora si presentasse il caso di sistemare un nostro camerata con i requisiti voluti per occupare la predetta carica direttiva.

p. il Commissario del fascio a.p.s.

(E. Franzosi)

Il prof. Stanchi risponde con una lettera senza data, ma con timbro di protocollo 1 ottobre 1940 (3).

3) Si noti l'incongruenza delle date.

Vi ringrazio per la fiducia riposta in me designandomi a sostituire il cav. Viola come direttore della "Benvenuto Cellini".

Vi assicuro che farò del mio meglio per riportare la scuola come nei suoi anni migliori.

Sicuro anche che troveremo in Voi, Podestà, l'uomo che superando le promesse darà un appoggio reale a questa iniziativa, che varranno a rialzare le sorti della scuola stessa.

Per l'inaugurazione ufficiale della scuola nella sua nuova sede, il podestà Zacchetti invita il presidente nazionale della Federazione Nazionale Fascista Artigiani, Piero Gazzotti. Questi così risponde: *mi compiaccio vivamente che l'inizio della tua carica segni l'inaugurazione di una scuola serale orafi, dallo splendido nome di una massima gloria artigiana italiana "Benvenuto Cellini".*

Mandami l'invito ufficiale e sarò ben lieto di presenziare il giorno 9 novembre alla inaugurazione che l'Eccellenza Bottai farà del nuovo palazzo di detta scuola.

Una lettera del 27 ottobre della Federazione Artigiani di Alessandria è indirizzata *al cav. Enrico Aldo Zacchetti, Capo Arte Nazionale Orafi*: rientrato da Roma, il Presidente si scusa per non poter intervenire all'inaugurazione del 9 nov. perché il giorno successivo deve partire *per Innsbruch per incontrarsi con i rappresentanti dell'Artigianato tedesco e magiaro*. Promette di venire successivamente, entro il 15 dicembre. *Mi incarica altresì di porgere a Te e famiglia le più vive congratulazioni per lo scampato grave pericolo ... Per quanto si riferisce alla Scuola d'Arti e Mestieri di Valenza credo di aver potuto assicurare un contributo sotto una forma diversa degli anni decorsi. Sarà bene che Tu disponga l'invio a me di una relazione succinta sul programma dei corsi dell'anno scolastico in via di attuazione, con l'indicazione del nominativo del Direttore e degli insegnanti, il calendario delle lezioni, il numero degli iscritti ai singoli corsi con particolare riguardo a quello per gli orafi.*

Intanto il 18 ottobre il podestà delibera:

Ritenuta la necessità di dare organica sistemazione alla Scuola Serale di disegno "Benvenuto Cellini" per avviamento professionale orafi ed

addetti ai calzaturifici, onde incrementare al massimo lo sviluppo ai fini di assicurare maestranze numerose e provette, base indispensabile per il potenziamento e lo sviluppo dell'industria locale;

Considerato che a tale effetto è necessario che la scuola disponga di un'amministrazione propria autonoma, non consentendo i molteplici incombenti, ognor più numerosi, all'Amministrazione Municipale, di dedicarvi cure adeguate alle sue esigenze;

delibera

Incaricare dell'amministrazione provvisoria della Scuola Serale "Benvenuto Cellini" una Commissione di tecnici, presieduta dal Podestà e composta dai seguenti membri:

Fascista Carlo Illario, Industriale orafo, con funzione di Vice, Bonafede Costantino, Artigiano orafo, con funzione di Segretario Cassiere, Frascarolo Mario, Industriale Calzature. Carnevale Teresio, Artigiano Calzature.

Detta Commissione avrà il compito, oltreché dell'Amministrazione provvisoria della scuola di elaborare uno Statuto per la gestione della stessa.

Tale Statuto sarà adottato con regolare delibera podestarile da sottoporsi al provvedimento esecutivo di legge.

Il 22 ottobre la delibera è inviata al Prefetto per l'approvazione, verosimilmente accompagnata dalla bozza di uno statuto, non datato, che ci è pervenuto, e con una lettera di accompagnamento:

Da oltre 20 anni funziona in Valenza, con generale soddisfazione della Cittadinanza, una scuola serale di disegno distinta in diversi corsi. Tale insegnamento ha riferimento specifico allo stato e condizione industriale e artigiana della città, dove l'arte orafo occupa posto preminente, costituisce nel campo educativo preparazione tecnica e pratica di cognizioni utili in continuazione degli insegnamenti imparati nelle scuole elementari e secondarie di avviamento al lavoro, portando così i giovani a formarsi un corredo di buone discipline giovevoli e distraendoli da deviazioni durante il periodo invernale.

Gli alunni iscritti sono circa un centinaio.

Alle stessa è stata destinata un'ala del nuovo edificio scolastico. Essa è ormai assurta a dignità di una istituzione cittadina.

A proposito degli iscritti notiamo che un appunto datato 18 novembre segnala: 4 classi 8 aule. Allievi 16 + 24 + 26 + 10 maschi. Perciò il totale è 76. Come vedremo fra poco, non si sono ancora iscritte le orlatrici.

Il 10 dicembre un'altra lettera del podestà sollecita al prefetto l'approvazione non ancora pervenuta.

Questi risponde solo il 2 gennaio 1941, e dichiara di aver tardato a rispondere perché si è consultato col Provveditore. Sta bene che due esponenti dell'industria entrino in Consiglio. E' molto importante coordinare il corso con la scuola di avviamento professionale, evitando che i giovani si iscrivano alla scuola serale di disegno a meno di 14 anni, perché in tal modo si disincentiverebbe la scuola regolare diurna, e stabilire a quali corsi siano ammessi di diritto i licenziati dell'avviamento; occorre poi coordinare i programmi con quelli dell'avviamento e integrare il programma normale con lezioni di cultura generale; infine rilasciare un titolo di studio.

Non si sofferma invece sul corso per orlatrici, perché non ancora iniziato, ma, trattandosi di corso femminile, gli orari di entrata ed il locali dovranno essere ben distinti.

Il podestà risponde il 13 gennaio 1941, assicurando il collegamento col Provveditorato, e che le esigenze manifestate sono già presenti ed in parte attuate. Sollecita l'approvazione della delibera per poter costituire la Commissione.

Questa deve essere giunta, perché il 22 gennaio il podestà comunica ad Illario, Bonafede, Frascarolo e Carnevale la nomina.

Il successivo 3 marzo il provveditore scrive al Podestà:

... Se, come Voi desiderate, si deve più facilmente ottenere che la scuola di Avviamento Professionale orienti il proprio insegnamento a materie rispondenti alle esigenze delle locali industrie orafe e della calzatura, sarebbe opportuno sin d'ora stabilire un collegamento fra i due istituti per poter più facilmente ottenere una continua e reciproca collaborazione nell'insegnamento.

Si dovrebbe quindi sin d'ora chiedere al Ministero che la scuola serale fosse annessa, fin dal prossimo anno, alla locale scuola d'Avviamento, la quale, essendo interessata a fornire alla scuola stessa gli elementi necessari, si trasformerebbe automaticamente come voi dite.

Quando poi questa trasformazione fosse avvenuta potrebbe il corso della

scuola serale ridursi anche ad un solo biennio, con uniformità didattica e di insegnamento per tutti gli alunni e rilevante economia per il Comune. Quando voi entraste in questo ordine di idee, si potrebbe compilare lo statuto in modo che contemplasse tutto quanto vi ho esposto. Ad ogni modo quello da voi presentato è stato intanto ritoccato e completato in modo da dare alla scuola e all'insegnamento in essa impartito una maggiore garanzia.

Vi sarei grato se intanto voleste trasmettermi i programmi particolareggiati degli insegnamenti impartiti in detta scuola.

*Il provveditore agli studi
Giuseppe Valsesia*

Il podestà risponde convenendo sulle direttive riguardo il futuro della scuola, ma poiché il nuovo assetto non potrà realizzarsi che col successivo anno scolastico, chiede la restituzione dello statuto con i ritocchi per poter impostare la scuola provvisoriamente.

Il 14 marzo il podestà delibera l'approvazione del seguente schema di:

STATUTO DELLA SCUOLA SERALE COMUNALE "BENVENUTO CELLINI"

Art. 1° = La scuola Comunale e serale "Benvenuto Cellini", aperta nel 1851 dalla società operaia di mutuo soccorso, si propone di completare soprattutto la specifica preparazione pratica dei licenziati della scuola di Avviamento Professionale Industriale, di favorire lo sviluppo dell'Industria locale e di assicurare Maestranze adeguate e provette.

E' necessario quindi tenere presente:

- a) L'industria orafa, sviluppando il senso estetico e le tendenze artistiche dei singoli, attraverso lo studio del disegno e dell'arte decorativa, favorendo la creazione di nuovi modelli;*
- b) L'industria delle calzature, con un corso di tagliatori modellisti e lavorazione del fondo e con un corso femminile separato per orlatrici.*

Art. 2° = Sarà chiesta all'E.N.I.M.S. la necessaria autorizzazione.

Art. 3° = La scuola ha un corso completo per orafi, uno per la lavorazione della calzatura, ed uno per orlatrici, per le materie pratiche e particolari di ogni corso.

Per le materie comuni a tutti i corsi gli alunni potranno essere riuniti. Quando il numero degli alunni lo esiga, se i mezzi finanziari a dispo-

sizione lo consentiranno, potranno essere istituite classi collaterali o altri corsi.

Art. 4° = La scuola ha una propria gestione autonoma; per l'attuazione dei suoi fini oltre a godere dei beni immobili e mobili che le sono o le saranno assegnati; dispone:

a) Dei contributi del Comune, del Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica; della Federazione Naz. Fasc. degli Artigiani e di altri Enti o Ditte.

b) Del provento delle tasse in ragione di £ 10 annue per ogni alunno.

Art. 5° = Sono forniti dal Comune di Valenza i locali e la relativa manutenzione, l'arredamento, la provvista di acqua, l'illuminazione ed il riscaldamento della scuola.

Il materiale didattico è fornito dagli Enti locali rappresentati nel Consiglio di Amministrazione di cui al successivo Art. 7 o coi fondi di cui la scuola dispone.

Art. 6° = Sono organi della scuola:

a) Il Consiglio di Amministrazione

b) Il Direttore

c) Il collegio dei professori.

Art. 7° = Il Consiglio di Amministrazione, da nominarsi dal R. Provveditore, su proposta del Podestà del luogo, è costituito:

a) Dal Podestà di Valenza, in rappresentanza del Comune, e presidente del Consiglio stesso.

b) Da un rappresentante del R. Provveditore.

c) Da un rappresentante del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

d) Da due rappresentanti della Federazione Naz. Fasc. degli artigiani, scelti fra i maggiori esponenti dell'industria e dell'artigianato locale, nei rami dell'oreficeria e delle calzature, e dal Direttore della scuola che esercita le funzioni di Segretario.

Gli Enti che si impegnano a contribuire in forma continuativa al mantenimento della scuola con somma annua non inferiore a £ 3.000, oppure che concorrano al suo incremento con una assegnazione una volta tanto non inferiore a £ 30.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal R. provveditore, su proposta del Podestà, a far parte del Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di Amministrazione della scuola sono gratuite.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni ed ogni membro può essere rieletto scaduto il triennio.

I membri devono tutti [essere] iscritti al P. N. F.

Art. 8° = Al Consiglio di Amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale della scuola.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento della scuola; ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto, in rapporto ai particolari bisogni della scuola e alle esigenze dell'economia locale ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla Legge e dal regolamento, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale, dell'Ente Nazionale I. N. S. per scuole analoghe.

Art. 9° = Il Direttore ha il governo disciplinare e didattico della scuola rispondendone davanti al R. Provveditore agli studi.

Nel campo amministrativo è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il rendiconto annuale, discusso ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, deve essere ratificato dal R. provveditore agli studi,

Art. 10° = Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale per le Scuole Regie, il Consiglio dei professori assiste il Direttore nella compilazione del regolamento interno della scuola, nella scelta del materiale didattico, in ogni altra mansione e circostanza in cui il Direttore ritenga opportuno interpellare il Consiglio stesso.

Art. 11° = Gli insegnamenti sono conferiti per incarico con le stesse norme e lo stesso compenso stabiliti per le analoghe scuole Regie.

Gli insegnanti saranno sei, possibilmente scelti fra il personale della locale R. Scuola di Avviamento professionale e fra gli esperti di mestiere per le esercitazioni pratiche.

L'incarico della direzione sarà dato al Direttore della Scuola di Avviamento Professionale.

Le lezioni si inizieranno il 1° Novembre e si chiuderanno con gli esami nel mese di aprile, seguendo per le vacanze il calendario delle scuole diurne governative.

Art. 12° = Gli studi si svolgono in 5 anni e comprendono:

1° - Un biennio di preparazione.

2° - " " di specializzazione.

3° - Un corso annuale facoltativo di perfezionamento.



L'ingresso della Scuola di Avviamento Professionale "G. B. Comolli" nei primi anni '50.

Il corso per orlatrici addette a calzaturifici dura un anno solo. Nel corso di preparazione si insegna disegno di geometria, di ornato in diversi stili, di proiezioni ortogonali, copia dal vero in chiaro-scuro e materie di coltura (sic) generale.

Nel corso di specializzazione si continua l'insegnamento del disegno, studiando composizione e plastica; ed inoltre si insegna, a seconda delle varie specializzazioni (tagliatori modelli, orafi, incassatori, incisori) la tecnica inerente, con esercitazioni di laboratorio.

Nel primo anno continua lo studio delle materie di coltura generale.

Nel corso facoltativo ognuno si perfeziona nel ramo scelto.

Art. 13° = Orari e programmi saranno più particolareggiati in opuscolo a parte. In linea di massima il piano degli studi della scuola è il seguente:

Geometria e proiezione: 1° e 2° corso.

Ornato e studio degli stili: 1° e 2° corso.

Composizione e plastica: 3° e 4° corso e 5° facoltativo.

Specializzazione per orafi: " " " " "

Incassatori ed incisori: " " " " "

Tagliatori modellisti delle calzature 3° e 4° corso e 5° facolt.

Materie di cultura generale – per quegli alunni che non abbiano una licenza di scuola media inferiore.

Art. 14° = Potranno essere ammessi al 1° corso gli alunni che abbiano compiuto il 14° anno di età e siano in possesso della licenza di scuole elementari.

Mediante esame potranno accedere anche ai corso successivi.

Gli alunni in possesso della licenza della scuola di Avviamento Industriale saranno ammessi senza esame al 4° corso.

Finché la scuola di Avviamento Industriale non si sia trasformata, secondo le esigenze delle locali industrie, si potrà richiedere ai detti alunni una prova pratica di esercitazioni di laboratorio.

Art. 15° = La scuola femminile per orlatrici consta di un corso annuale di lavorazione pratica. Le giovani apprendiste saranno guidate da provette operaie che indirizzeranno le allieve alla più rapida conoscenza del lavoro.

Vi saranno ammesse allieve che abbiano compiuto il 14° anno di età.

Art. 16° = La scuola rilascia certificati di frequenza con i punti ottenuti in ogni materia e alla fine del corso un diploma. Nei limiti delle disponibilità saranno anche distribuiti premi di incoraggiamento agli allievi più diligenti e maggiormente meritevoli, ed organizzati viaggi nei centri di maggiore interesse artistico, onde meglio coltivare e sviluppare negli allievi la conoscenza e l'amore dell'arte.

La Direzione della scuola segnalerà quegli allievi che mergano (sic) e si distinguano in modo particolare, li appoggerà e li indirizzerà eventualmente per il proseguimento degli studi in corsi superiori.

Art. 17° = La scelta dell'Istituto di credito a cui si intende affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della scuola, la riscossione della tassa di iscrizione o di frequenza spetta al Consiglio di Amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del R. Provveditore.

Tutte le entrate sono versate in apposito Conto corrente; i pagamenti saranno effettuati direttamente dall'Istituto di Credito su ordine di pagamento firmati dal Direttore il quale provvede direttamente al pagamento delle minute spese su apposita anticipazione la cui misura è fissata dal Consiglio di Amministrazione.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Ove la locale R. Scuola di Avviamento Professionale orientasse, come è prevedibile, il proprio insegnamento a materie rispondenti alle esigenze delle locali industrie orafe e della calzatura sarà studiato il modo di stabilire un completo collegamento fra i due Istituti, onde ottenere, nei limiti del possibile, una integrazione di programmi ed una continua reciproca collaborazione nell'insegnamento, riducendo gradatamente gli anni della scuola serale anche ad un solo biennio.

Intanto il 13 novembre 1940 il Delegato di Zona della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria aveva scritto al podestà:

Oggetto: Scuola serale di disegno ed orlatrici.

In merito al Ns/ colloquio riguardante la scuola serale di disegno per gli orafi, ho riferito il contenuto al mio Segretario dell'Unione Provinciale Cav. Carè Rag. Luciano, il quale mi incarica di interessarVi affinché detta scuola sia posta sotto il controllo dell'I.N.F.A.P.L.I. (Istituto Naz. Fasc. Addestramento e perfezionamento lavoratori Industria). Poiché in questa Città il maggior numero dei lavoratori rappresentati riguardano alla categoria delle calzature, Vi preghiamo caldamente di interporre i Vs/ buoni Uffici affinché nel limite delle possibilità vengano chiamati qualche Industriale attivo per conoscere le eventuali possibilità di riprendere in esame l'istituzione della scuola serale di tagliatrici ed orlatrici.

Per quanto riguarda alle iscrizioni, pur sapendo che fino ad oggi non si sono iscritti alcune orlatrici, provvederemo noi, in unione con i Ns/ fiduciari di Azienda ad invitare tutti i giovani ed illustrargli l'importanza di detta scuola.

Il Comune non dà peso alla proposta, perciò il 16 luglio 1941 il segretario dell'unione, cav. Carè, ribadisce la richiesta e aggiunge:

... Quanto sopra oltre che per lo scopo prefisso dal predetto Istituto di uniformare ed indirizzare sullo stesso piano tutti i corsi istituiti per avviare i giovani verso una elevazione ed un perfezionamento delle capacità professionali, anche perché agli allievi che abbiano frequentato

- i corsi con profitto saranno riconosciuti i seguenti particolari benefici:*
- a) l'attestazione di idoneità alla qualifica di operaio qualificato e specializzato. Per i primi di questi corsi è da osservare che gli attestati di idoneità per operai qualificati sono rilasciati, alla fine degli appositi corsi, sia ai lavoratori generici o disoccupati sia agli apprendisti che hanno superato la prova di idoneità;*
 - b) il diritto alla preferenza sia per l'avviamento al lavoro sia per le assunzioni alle funzioni per le quali gli allievi hanno avuto la idoneità;*
 - c) il diritto ad una riduzione gradualmente adeguata della durata dell'apprendistato.*

Riteniamo quindi che nell'interesse degli operai di Valenza, vorrete esaminare benevolmente la nostra proposta, che è quella di un Istituto del regime, e vorrete disporre affinché il corso istituito dal Comune passi sotto il controllo dell'I.N.F.A.P.L.I.

Il Podestà vede soprattutto un'occasione per aumentare le sempre scarse entrate della scuola e così risponde:

Vi sono oltremodo obbligato per l'interessamento verso questa Scuola serale per orafi.

Essa ha peraltro un proprio statuto, che allego in copia, superiormente approvato, che ne determina l'ordinamento, le finalità e gli organi di amministrazione e tutori.

L'art. 7 dello stesso, prevede fra l'altro, il diritto ad un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione per gli Enti che contribuiscano, in via continuativa, al funzionamento della scuola in ragione di £ 30.000 una volta tanto o col contributo annuale di £ 3.000.

Con tale concorso, oltre a contribuire validamente al funzionamento e potenziamento della scuola avete anche modo di seguirne e controllarne l'andamento con la partecipazione di un vostro membro al Consiglio di Amministrazione.

La replica della segreteria della Confederazione è molto stizzita:

Abbiamo ricevuto la vostra lettera ... con la quale intendete subordinare la partecipazione delle Associazioni sindacali al funzionamento del corso per orafi, al versamento di una somma di denaro richiamandovi

ad un articolo dello statuto della scuola.

Vi facciamo presente che l'I.N.F.A.P.L.I. essendo un istituto creato dal Governo qualora entri nell'ordine di idee di controllare o di occuparsi in qualsiasi modo del funzionamento del corso di Valenza, lo può fare senza il versamento di alcun contributo; non solo ma dovendosi il corso stesso inquadrare nel complesso delle attività demandate all'I.N.F.A.P.L.I. per l'istruzione professionale, non è da escludersi che l'Istituto impartisca a codesta scuola, previo esame delle funzioni e delle attività, istruzioni ed ordini al riguardo.

Non ci spieghiamo quindi la resistenza posta dal dirigente di codesto corso per una collaborazione ed una assistenza di un Istituto del regime cui è stata demandata la disciplina delle attività professionali dei giovani, se non pensando a delle prevenzioni che non hanno alcuna ragione di essere nei confronti del citato istituto I.N.F.A.P.L.I.

E' però grave che la direzione del corso piuttosto che accettare tale collaborazione sia disposta a sacrificare gli allievi del corso stesso che allo stato attuale delle cose non possono beneficiare delle facilitazioni e dei vantaggi assai rilevanti ... illustrati nella lettera precedente, ... Inoltre vi facciamo presente che qualora non entraste nell'ordine di idee di esaminare con maggior senso di comprensione le nostre proposte, interesseremo la questione la direzione dell'I.N.F.A.P.L.I. e gli altri uffici a cui interessino i problemi dell'istruzione professionale dei giovani lavoratori.

Risponde conciliante il podestà:

La nota ...era ben lungi nei suoi intendimenti, da prevenzioni nei confronti dell'I.N.F.A.P.L.I.

La collaborazione di detto Istituto è anzi quanto mai approvata e desiderata.

Detta nota intendeva sostanzialmente prospertarvi le necessità della nostra scuola, che priva di mezzi, ha assoluto bisogno, per perfezionarsi e potenziarsi, del generoso concorso di quanti si interessano al suo sviluppo.

Se la lettera è cortese e diplomatica, non risponde tuttavia alla questione essenziale, perciò la Federazione replica:

Noi per primi siamo lieti che siano chiariti gli intendimenti di codesto ufficio nei riguardi dell'I.N.F.A.P.L.I.

E' necessario però definire ormai la questione, nell'interesse dei giovani lavoratori che partecipano al corso, questione che si trascina da lungo tempo.

Vi preghiamo pertanto di volerci dire chiaramente se intendete o meno inquadrare tale corso nell'attività dell'I.N.F.A.P.L.I.

Ma il destino non vuole evidentemente che i desideri dell'I.N.F.A.P.L.I. siano esauditi, perché una lettera datata 30 settembre 1941, e indirizzata alla Confederazione Fascista Lavoratori Industria dal Commissario Prefettizio, accantona il problema:

Le gravi difficoltà di riscaldamento dei locali e la speciale situazione determinatasi nel campo orafa in seguito ai noti recenti provvedimenti rendono necessaria la sospensione del corso orafa.

Pertanto, la pratica relativa al suo inquadramento potrà venire trattata all'epoca della riapertura del corso.

I problemi cui allude il Commissario derivano da una legge del 3 settembre che *"vietava la compravendita e in genere qualsiasi atto di alienazione del platino, dell'oro, dell'argento, delle perle e delle pietre preziose, nonché degli oggetti lavorati contenenti anche in parte dette materie. Di conseguenza ancora una volta molte aziende orafe chiusero i battenti. Altre si adeguarono a lavorare argento, acciaio, alpacca, metalli vili: alcune, convertiti i macchinari, ebbero commesse belliche; pochissime ottennero l'assegnazione statale d'oro che permise di continuare a produrre gioielleria"* (4).

Intanto la guerra, iniziata il 10 giugno 1940, prosegue con pesanti insuccessi per l'Italia, specie in Grecia e in Africa settentrionale, e, con l'estensione agli Stati Uniti d'America e all'URSS, minaccia di prolungarsi oltre ogni previsione.

Ciononostante, ed, anzi, per dare agli italiani una parvenza di normalità, proseguono le attività consuete.

4) Lia Lenti, Gioielli e gioiellieri di Valenza, Umberto Allemandi & C., Torino 1994, pag. 156

Il 12 marzo 1941 il Provveditorato agli Studi di Alessandria scrive al direttore della scuola serale di disegno che per disposizione del Ministero, la 2a Giornata della Tecnica si svolgerà il 4 maggio, con scuole *aperte e in pieno funzionamento*. Non saranno allestite mostre come in passato, ma distribuiti premi, fatte conferenze, incontri con le famiglie e le forze produttive. Il Ministero invierà cartelloni pubblicitari e volumi di carattere divulgativo. Si richiede alle scuole una relazione, una monografia sulla scuola e delle fotografie.

Il 27 marzo il direttore Stanchi risponde:

Per la Scuola da me diretta assicuro che aprirò al Pubblico le Aule per dar modo ai genitori ed alla Cittadinanza di constatare dove e come i loro Giovani apprendono le nozioni di disegno e tecniche utili alla loro arte.

Funzioneranno l'aula degli Orafi, degli incastonatori ed incisori, della plastica di cui le unite fotografie.

E' allegata una relazione con breve storia della scuola: *...Poiché il 90% degli allievi sono orafi si insegnano tutte le materie che facilitano la formazione di un buon operaio: dall'ornato a puro contorno alla geometria; dal chiaro scuro alle proiezioni; dalla prospettiva alla plastica e alla composizione di oggetti d'oreficeria all'esecuzione in metallo di disegni progettati...E' in corso di approvazione delle superiori gerarchie competenti un nuovo statuto che prevede nuove trasformazioni e l'adeguamento allo spirito della carta della scuola per iscrivere la scuola serale nella carta stessa.*

Sono anche citati alcuni dati statistici sulla frequenza: nell'anno 1938/39 gli iscritti sono stati 80, di cui 69 hanno seguito le lezioni sino al termine dell'anno; nel 1939/40 sono stati 76, di cui 60 sino al termine; nel 1940/41 sono stati 101.

Il 7 maggio successivo il Provveditorato invia un elogio ai Capi istituto scuole medie d'istruzione tecnica che hanno partecipato all'iniziativa:

L'Eccellenza del Sottosegretario di Stato per la Educazione Nazionale, informato dello svolgimento della "Seconda Giornata della tecnica" in un clima di ardente entusiasmo, mi prega di esprimere a tutti voi, Capi d'Istituto e Insegnanti, il suo più vivo compiacimento ed il caldo

encomio per l'opera che avete compiuto.

Una testimonianza delle difficoltà del momento ci viene da una corrispondenza fra Comune e "Compagnia Singer per macchine da cucire", che aveva data in comodato alla scuola alcune macchine per il corso per orlatrici. Scrive la Singer il 13 novembre 1941 al Comune: *Macchine 31M17 in prestito alla Scuola "B. Cellini". Siamo spiacenti doverVi comunicare di essere costretti dalle anormali condizioni vigenti, di passare al ritiro delle 18 macchine Riflettori ecc. perché dobbiamo servire molti industriali che sollecitano la consegna del tipo di dette macchine...Lascерemo tutt'ora il Banco Forza Motrice, perché è nostro desiderio, salvo imprevisti, di provvedere al rimpiazzo delle macchine stesse quando ci sarà data la possibilità.*

Il 14 maggio il Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica comunica alla scuola l'assegnazione di un contributo di £ 3.600 di cui 100 per premi, e chiede l'elenco dei premiati. Ma la scuola, ringraziando, risponde che *per il richiamo alla armi del N/ Presidente (E. A. Zacchetti) e del N/ Segretario (Costantino Bonafede) non vi è stata ancora nessuna deliberazione in merito all'assegnazione dei premi che sarà cospicua in denaro per tutti i corsi e diploma per i licenziati. La distribuzione dei detti premi si farà all'inizio del prossimo anno scolastico.*

Qualche giorno dopo, il 21 maggio, il Consiglio di Amministrazione della Scuola *delibera di accordare i seguenti premi in denaro: 1° classificato per ogni corso £ 50. 2° £ 30. 3° £ 20 e precisamente:*

1° Corso	1° Premio	Coppo Carlo	£ 50.
	2° e 3° Premio	Pozzobon Walter	£ 25
		Longo Walter	£ 25
2° Corso	1° e 2° Premio pari merito	Robotti Ivo	£ 40
		Lombardi Renzo	£ 40
3° Corso	1° Premio	Bernagozzi Alessandro	£ 50
	2° Premio	Visentini Roberto	£ 30
	3° Premio	Cattaneo Giovanni	£ 20
4° Corso	1° e 2° Premio pari merito	Mensi Ugo	£ 40
		Oddino Carlo	£ 40

3° Premio	id	Nani Adriano	£ 20
	id	Campaldi Walter	£ 20

Le difficoltà del periodo bellico si aggravano sempre più, e il Commissario Prefettizio il 24 settembre 1941 invia una lettera al direttore della scuola di disegno per comunicare che i corsi sono sospesi. *I locali ora occupati dalla Scuola Serale di disegno dovrebbero venire messi a disposizione della nuova scuola media Unica gestita dall'ENIMS. Poiché, date le speciali circostanze del momento (5) e la difficoltà del riscaldamento non è possibile assicurare il funzionamento della scuola serale, il materiale relativo potrà essere concentrato in una camera.*

Qui la documentazione si interrompe, per riprendere con qualche documento del 1945, dopo la fine della guerra. Fra questi due elenchi manoscritti, datati 14 maggio 1945 e firmati "L'insegnante: Prof. Luigi Stanchi": *Materiale esistente nell'aula di Disegno prima dell'occupazione delle truppe italiane e tedesche*, che enumera 153 pezzi, e *Elenco (48 pezzi) del materiale mancante nell'aula di Disegno*.

La documentazione riprende poi con regolarità dal 3 gennaio 1947, con un verbale di Giunta Comunale. Presenti il sindaco rag. Guido Marchese, gli assessori Francesco Camurati, Carlo Masi, Pietro Rossi, e Giacomo Capra, astenuto (vedremo perché) l'assessore anziano prof. Atos Arobbio, la Giunta Comunale

...ritenuta la necessità di ripristinare l'antica scuola serale di disegno...destinata a dotare l'industria orafa caratteristica della nostra città di maestranze sempre più perfezionate e preparate, con conseguente notevolissimo vantaggio così dell'industria stessa, che delle maestranze e del complesso cittadino;

Considerata l'opportunità onde realizzare tali superiori finalità d'interesse generale, di consentire l'iscrizione e la frequenza gratuita alla scuola e l'istituzione di premi che valgano a creare una profiqua (sic) emulazione;

Unanime

Delibera

1) Ripristinare con effetto dal corrente anno scolastico la scuola serale di disegno applicata all'oreficeria della durata di mesi cinque.

5) Vedi nota precedente.

2) *Nominare i seguenti insegnanti con la retribuzione ragguagliata a quella degli incaricati nelle scuole medie:*

1) Buscaglia Geom. Gerolamo	dis. geometrico	ore sett. 5	£ 3.600
2) Ameghino Lorenzo	dis. ornamentale	ore sett. 5	£ 3.600
3) Visconti Luigi	storia dell'arte	ore sett. 4	£ 2.900
4) Dabene Ferdinando	arte appl. all'orefic.	ore sett. 6	£ 4.100
5) Arobbio Prof. Atos	Direttore	ore sett. 10	£ 7.100
6) Fedozzi Efsio	Bidello		£ 10.000
Totali mensili			£ 22.400

E così per mesi 5 £ 112.000

Leonardo Visconti

Il Comune deve chiedere al Provveditore agli Studi il nulla osta per il prof. Luigi Visconti perché già presta servizio presso Istituti Governativi per un totale di ventitrè ore settimanali e perciò non potrebbe insegnare in istituti privati. Si chiede una deroga alla normativa perché non è stato possibile trovare altro insegnante idoneo e disponibile ad insegnare per un orario di quattro ore settimanali e tutte serali. Il nulla osta viene concesso.

Ma ormai le nuove esigenze sono altre, e l'Associazione Orafa Valenzana, che pure ha sostenuto la riapertura della Scuola Serale di Disegno, contribuendo anche con la donazione di numerose tavole per orefice, inizia a lavorare per la creazione di uno specifico istituto professionale orafa (6).



L'architetto Luigi Visconti con la moglie Titti Gambarotta nel 1943.

6) *Franco Cantamessa, L'istituto Professionale di Oreficeria "B. Cellini", in "Valénsa d'na vòta" n° 5/ 1990. Pag. 85.*